

Special focus edition	Bollettino Accademia Gioenia Sci. Nat.	Vol. 47	N.° 377	pp. 74 - 77	Catania 2014	ISSN 0393 - 7143
-----------------------	--	---------	---------	-------------	--------------	------------------

**Le attività gestionali dell'Ente Parco dell'Etna nei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS)**

GIUSEPPE DI PAOLA

*Ente Parco dell'Etna, Nicolosi (CT)*  
*e-mail: [giuseppedipaola@parcoetna.it](mailto:giuseppedipaola@parcoetna.it)*

RIASSUNTO

Vengono indicati i siti della rete ecologica europea (Natura 2000) presenti nel Parco dell'Etna. Si tratta dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), di aree cioè sottoposte a particolare tutela. Onde garantire la salvaguardia degli habitat naturali compresi in tali aree occorre disporre di un adeguato strumento di gestione, costituito dal Piano di Gestione. L'Ente Parco, conformemente alla normativa vigente, ha già provveduto alla redazione di detto Piano, la cui strategia generale si è articolata su due linee distinte, ma strettamente correlate: sostenibilità ecologica e sostenibilità socio-economica. Ciò consentirà di mettere in atto le misure necessarie per una adeguata gestione di detti siti.

*Parole chiave:* siti di protezione speciale, gestione, salvaguardia habitat, sostenibilità ecologica e socio-economica, Parco naturale dell'Etna

SUMMARY

**Management actions by the Organization of the natural Park of Mt. Etna on SCI and SPAs sites**

On the natural Park of Mt. Etna there are many sites of special safeguard. They are the sites within the Natura 2000 network and particularly: the Sites of Community Importance (SCI) and the Special Protection Areas (SPAs). The safeguard of natural habitats which are present in such sites needs an adequate management's tool: the Management Plan. The Organization of the Park got ready such Plan, whose the general strategy includes: the ecological sustainability and the socio- economic sustainability. That allows to carry out the actions required to do an adequate management of such sites.

*Key words:* sites of special safeguard, management, safeguard of habitat, ecological and socio-economic sustainability, natural Park of Mt. Etna

## Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Il valore del territorio del Parco dell'Etna, in quanto ambiente di grande interesse naturalistico dal punto di vista geologico, floristico-vegetazionale e faunistico, è confermato dal fatto che i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti interessano un'area di 23.543,51 ha (pari al 40% dell'intera area del Parco ed al 6,16% del territorio SIC Siciliano) e sono costituite da 13 aree naturali protette secondo quanto previsto dal progetto BIOITALY, di cui 9 SIC (Siti di Interesse Comunitario) e 4 SIC/ZPS (Siti di Interesse Comunitario/Zone di Protezione Speciale) (Figura 1).

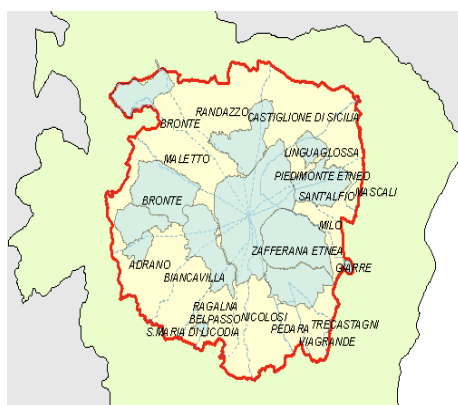


Fig. 1a: Localizzazione dell'area.

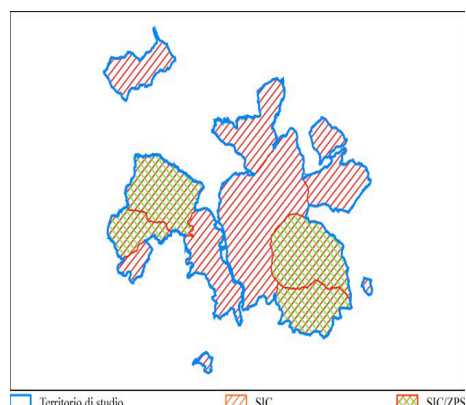


Fig. 1b: Localizzazione dei siti SIC e SIC/ZPS.

I codici e la denominazione dei siti SIC e SIC/ZPS ricadenti nell'area del Parco dell'Etna sono i seguenti:

1. ITA070009 - *Fascia Altomontana dell'Etna* ( SIC)
2. ITA070010 - *Dammusi* ( SIC)
3. ITA070012 - *Pineta di Adrano e Biancavilla* ( SIC)
4. ITA070013 - *Pineta di Linguaglossa* ( SIC)
5. ITA070014 - *M. Baracca, Contrada Giarrina* ( SIC)
6. ITA070015 - *Canalone del Tripodo* (SIC e ZPS)
7. ITA070016 - *Valle del Bove* (SIC e ZPS)
8. ITA070017 - *Sciare di Roccazzo Della Bandiera* ( SIC e ZPS)
9. ITA070018 - *Piano dei Grilli* (SIC e ZPS)
10. ITA070019 - *Lago Gurrina e Sciare di S. Venera* ( SIC)
11. ITA070020 - *Bosco di Milo* ( SIC)
12. ITA070023 - *Monte Minardo* ( SIC)
13. ITA070024 - *Monte Arso* ( SIC)

Per detti siti della rete ecologica europea denominata Natura 2000 - costituiti da zone speciali di conservazione, in cui si trovano i tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e gli habitat delle specie di cui all'allegato II della direttiva Habitat (SIC), nonché le Zone di Protezione Speciale (ZPS) designati dagli stati membri sulla base dell'elenco dei siti IBA "Important Bird Areas"- lo scopo da raggiungere è: garantire un soddisfacente stato di conservazione ai tipi di habitat naturali e agli habitat delle specie presenti nella loro area di distribuzione naturale. Ciò attraverso misure che promuovano il loro mantenimento e, all'occorrenza, il loro ripristino, in armonia con le attività dell'uomo.

Con riferimento a quanto previsto dall'art.6 della direttiva Habitat (che indica come attuare una conservazione attiva del territorio in oggetto), il compito conseguente è quello di far diventare la rete parte attiva della politica di conservazione e ciò può attivarsi con l'adozione, l'approvazione e il conseguente funzionamento dello strumento di gestione dei siti, che è costituito dal *Piano di Gestione* (PdG).

## **Piano di Gestione**

Le indicazioni date dal Ministero con il progetto LIFE "Modelli di gestione" (D.M. 3 settembre 2002 "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*") hanno fatto assumere un ruolo particolare alle autonomie regionali (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.), alle quali spetta il ruolo di protagoniste della pianificazione territoriale (D.A. n.46 del 21 febbraio 2005 "*Elenco siti SIC e ZPS in Sicilia*" e s.m.i.) e conseguentemente agli Enti gestori delle aree protette, che sono diventati soggetti in grado di svolgere con competenza ed autonomia il loro ruolo per la conservazione della natura (L.r.8 maggio 2007 n.13).

Pertanto la presenza dei suddetti Siti "SIC" e "ZPS" nel territorio del Parco dell'Etna ha comportato l'impegno da parte dell'Ente Parco a gestirli attraverso Piani di Gestione, nonché a valutare, con opportune Valutazioni di Incidenza, le opere e le infrastrutture da realizzare al loro interno o nelle aree ad essi contigue.

Le attività gestionali dell'Ente Parco dell'Etna nei siti hanno avuto una prima definizione nell'anno 2005 con la "*Valutazione di Incidenza ex art.5 D.P.R. 357/'97 e s.m.i.*" (resa necessaria nell'ambito degli obiettivi della direttiva Habitat 92/43/CEE recepita in Italia con il DPR n.357/'97) sul *Piano Territoriale di Coordinamento* del Parco dell'Etna, approvata con D.R.S. n. 744 /2008 e n.398/2009.

Successivamente, in attuazione del Protocollo d'intesa tra Ente Parco e Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente ( *CODICE POR 1999.IT.16.1.PO.011/1.11/11.2.9/0294*), l'Ente Parco ha provveduto alla redazione del Piano di Gestione dei siti NATURA 2000, denominato "*PdG- MONTE ETNA*", approvato con D.D.G. n. 670 del 30 giugno 2009.

La prima fase di redazione del PdG ha riguardato "*la raccolta, l'organizzazione dei dati esistenti e l'analisi delle informazioni già disponibili al fine di definire ed elaborare una prima bozza del quadro conoscitivo*". Le attività di raccolta e analisi dei dati hanno riguardato i seguenti settori d'indagine: clima, geologia, geomorfologia, idrogeologia, vegetazione, fauna, aspetti socio-economici, beni culturali e archeologici, paesaggio, quadro programmatico territoriale.

La seconda fase di redazione del PdG ha riguardato la "*Valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie*", sulla base delle criticità e sensibilità che sono emerse durante le attività di analisi. Il *lavoro*, essenzialmente svolto in modo interdisciplinare attraverso il confronto e la sovrapposizione cartografica degli elaborati prodotti dai diversi esperti, ha condotto a prestare particolare attenzione all'utilizzazione di indicatori e alla predisposizione di un piano di monitoraggio sperimentale testato.

La terza fase di redazione del PdG ha riguardato la "*Identificazione delle strategie di gestione*" individuate per fronteggiare le criticità emerse dallo Studio Generale.

La strategia generale si è articolata su due linee distinte, ma strettamente correlate: Strategie per la sostenibilità ecologica e Strategie per la sostenibilità socio-economica.

Le linee d'azione individuate per il raggiungimento degli obiettivi specifici si articolano in una strategia a breve-medio termine e in una strategia a lungo termine. Per la sostenibilità ecologica la strategia a breve-medio termine è volta a fronteggiare i fattori di rischio con carattere di urgenza; mentre la strategia a lungo termine è volta ad impostare una gestione ambientale, sociale ed economica compatibile con gli obiettivi di conservazione dei SIC e delle ZPS.

Per la sostenibilità socio-economica, nell'ottica di armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area con le misure e gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat e delle specie, è stata individuata una strategia coerente con quelle relative alla sostenibilità ecologica.

### **Conclusioni**

La strategia generale adottata in un'ottica di gestione della Rete Ecologica Locale non si è sottratta ad un approccio di tipo olistico, che tiene in considerazione non solo le specie oggetto di tutela, ma anche il contesto ambientale in cui vivono. Pertanto si è tenuto conto sia della rete degli habitat naturali e sia della popolazione umana e delle sue esigenze, con l'obiettivo di perseguire una tutela rigorosa della biodiversità, associandovi forme di fruizione turistica e programmi di sostegno alle attività economiche eco-compatibili, da cui scaturiscono benefici economici per la collettività locale.